

## Il progetto Scatole "solide & solidali"



**La Casa di Cristian**, promossa e gestita dalla Caritas Diocesana romana, è un centro di prima accoglienza per madri con bambini senza fissa dimora che versano in condizioni di grave disagio sociale.

Le mamme e i bambini della Casa hanno una storia di vita di strada, da raccontarsi e da raccontare, attraverso le forme di comunicazione e di espressione che ognuno sente più vicine, partendo dall'esperienza che ogni giorno fanno in Casa Famiglia. Storie che si raccontano con dolore e che non si vorrebbero mai sentire. Raccontate con vergogna, perché ciò che di più crudele c'è nella donna profanata e violata è il suo senso di vergogna; quasi che subire la disumanità sia una colpa per chi ne è vittima. Mamme ferite a sangue dalla vita e che della strada non hanno provato l'emozione forte di un viaggio e di una scoperta, piuttosto il sapore acido dell'abbandono e della violenza: madri che hanno riversato sui loro figli tutto l'amore di cui ogni madre è capace, più quello prodotto trasformando il proprio indicibile dolore. La Casa di Cristian è stata ed è testimone di tutto questo: di quegli occhi di donna atterriti, di quelli dei bambini, increduli e impauriti, che sanno tornare ad illuminarsi e a ridere, non certo a dimenticare. Riuscire a strappare una di quelle madri al silenzio e accompagnarla verso una nuova forma di comunità, di incontro. Fare con lei la scoperta rivoluzionaria di una nuova fiducia possibile.. Noi abbiamo capito da tempo che operare nella Casa è una possibilità che quelle madri ci offrono; ci interpellano e ci aiutano a sentire su di noi i richiami del mondo, **Queste madri hanno**, un poco per volta, **accettato di raccontarsi, in gruppo, con altre madri**. E lo hanno fatto con compostezza e sobrietà, perché chi frequenta il dolore vero conosce i limiti delle parole e dell'indignazione. **Poi**, col tempo, **hanno deciso di raccontarsi ad altri**, senza mai neanche immaginare, di aver qualcosa da insegnare a qualcuno. Si sono raccontate e basta, poggiando le loro narrazioni su una scatola, e lo hanno fatto con i loro figli attraverso racconti, poesie e disegni. Il momento di rilettura della propria esperienza di vita è stato scandito da appuntamenti settimanali in cui le mamme hanno avuto la possibilità di **creare uno spazio in cui sentirsi ascoltate e accolte nei loro pensieri e nei loro vissuti**. Questa esperienza ha prodotto un beneficio psicologico per tutti

e ha offerto agli operatori la possibilità di capire quanto sia forte negli ospiti la volontà di raccontare agli altri la propria storia, perché anche nella solitudine e nell'anonimato, **il desiderio di essere considerati e accolti con rispetto non è mai assente**.

Al termine di un percorso durato cinque mesi, **dal laboratorio espressivo hanno preso vita** nove storie e poesie. **Messaggi positivi e propositivi destinati alla società, perché prenda consapevolezza di una realtà** che tante volte, seppur conosciuta, viene taciuta o dimenticata. I racconti, rappresentati graficamente da disegni e fumetti, decorano la Scatola Solidale: un «contenitore», un prodotto concreto che può entrare facilmente nelle case di ciascuno ed essere utilizzato per un uso quotidiano perché la vita si racconta così, con oggetti comuni. **La scatola è il veicolo attraverso cui far parlare tutte le persone che**, avendo incontrato in Caritas un'opportunità di soluzione al proprio disagio, **vogliono renderne partecipe chiunque voglia ascoltarle** per testimoniare che si può scegliere, tra tante soluzioni possibili, quella più dignitosa per il proprio futuro. Di queste mamme e dei loro bambini, ci auguriamo, parleranno queste scatole, piene di sogni e speranze.

**Sostieni la Casa di Cristian acquistando la SCATOLA SOLIDA E SOLIDALE con un contributo di 10 euro.**

